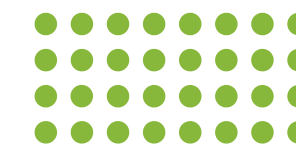




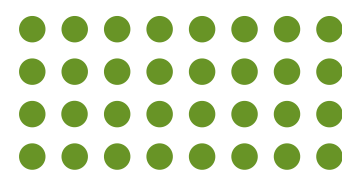
CITTADINI CUSTODI DEL CLIMA



5E IIS Celso Ulpiani Asoli Piceno

Proposte di partecipazione attiva da
sottoporre al Presidente e al Consiglio
Comunale

PROGETTO



L'elaborato racconta idee e riflessioni degli studenti della 5E Istituto Tecnico Agrario-articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio dell'IIS Ulpiani sui temi della mitigazione dei cambiamenti climatici che affrontano le città e la necessità di coinvolgimento dei cittadini nei progetti di cura e valorizzazione dell'ecosistema urbano.



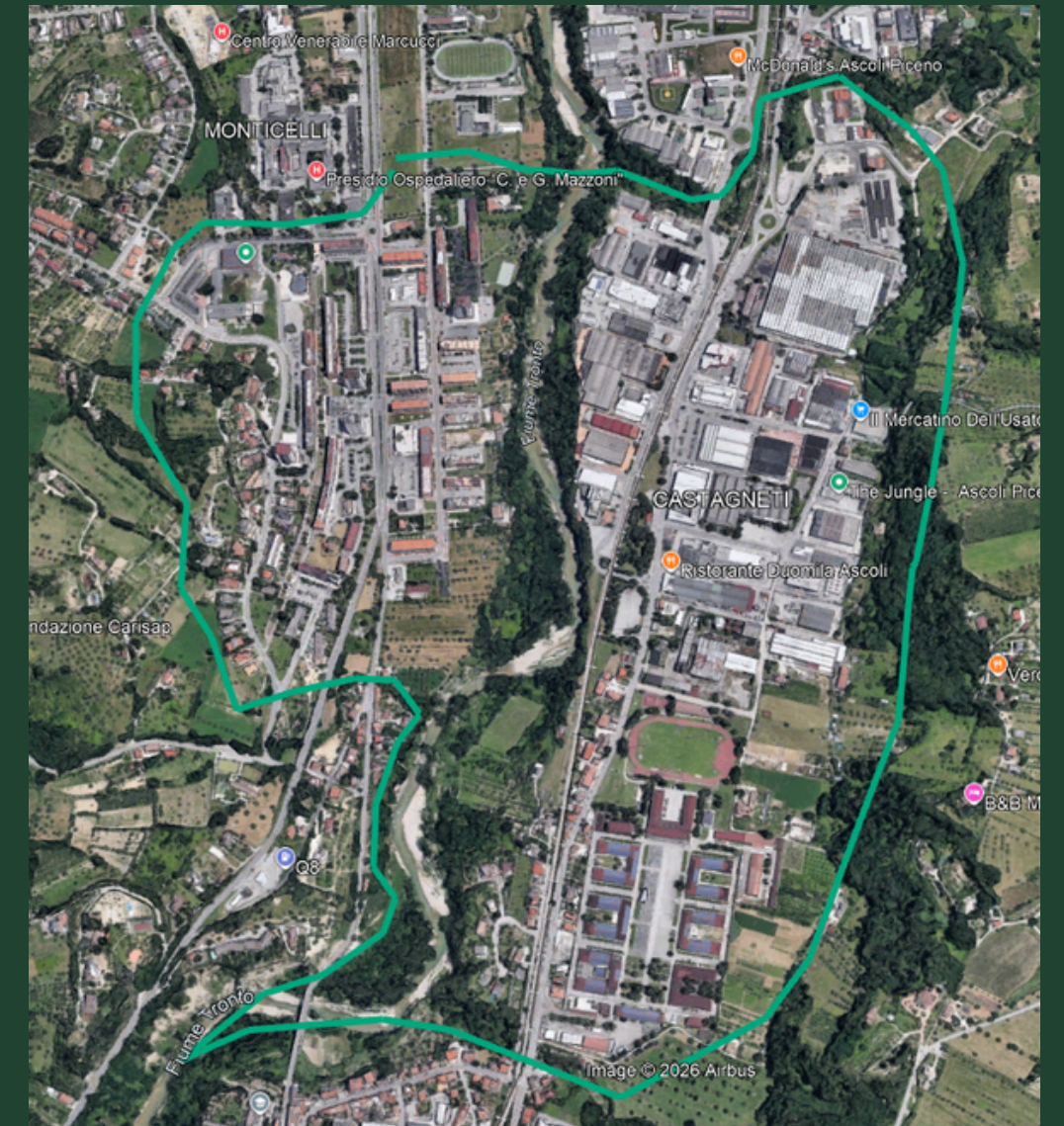
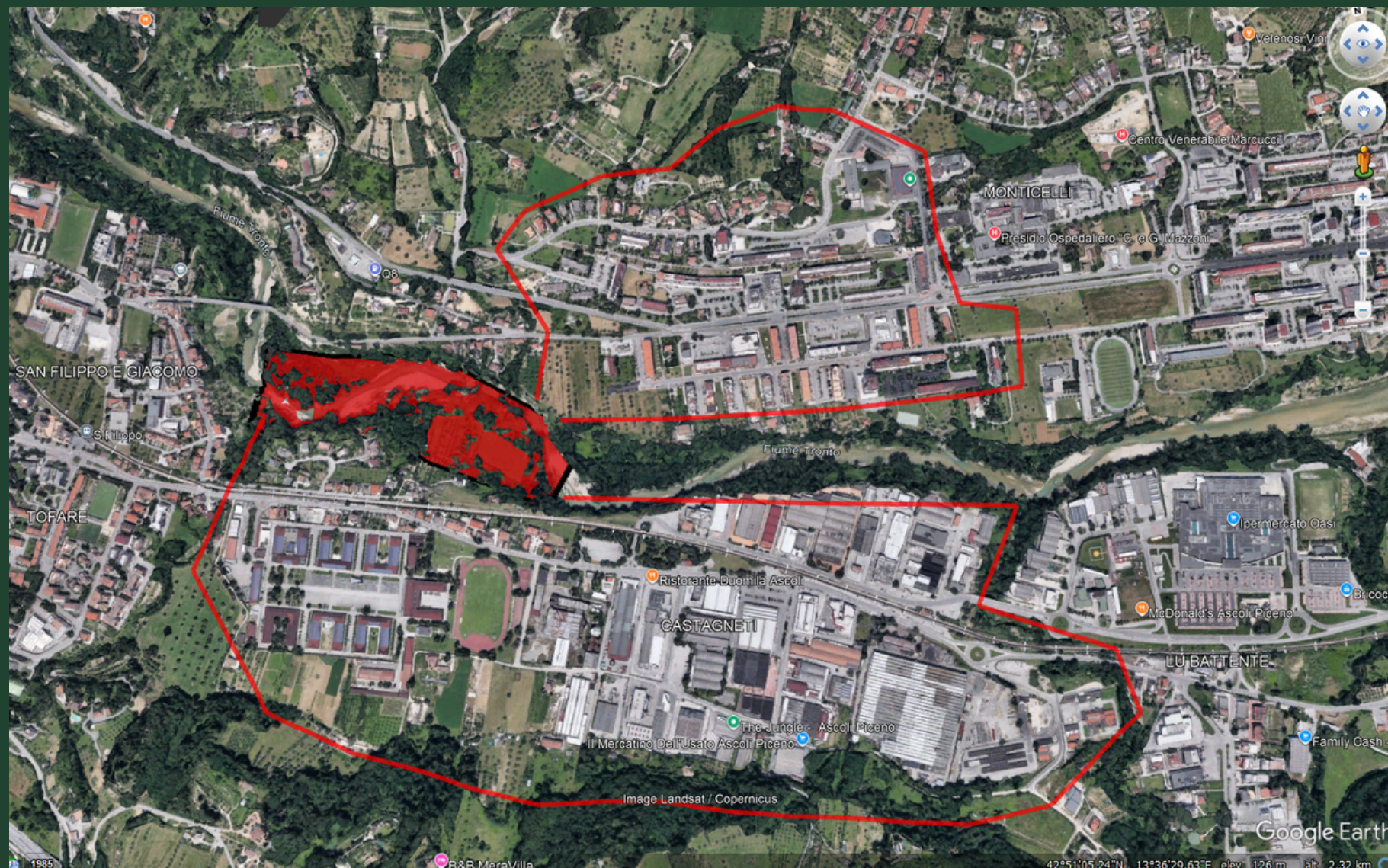
ASCOLI PICENO CINTURA VERDE

Rete verde periurbana multifunzionale

“Green Leaf”
Sistema
Ecologico
Interquartiere



Il progetto propone un sistema verde urbano integrato che attraversa e connette i quartieri sud di Ascoli Piceno (Monticelli, Castagneti, Tofare e San Filippo) attraverso la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Tronto. Al centro dell'intervento c'è un parco fluviale a cavallo delle due sponde, che riqualifica gli argini e le fasce naturali lungo il fiume, trasformandole in spazi verdi fruibili, percorsi ciclopedonali e aree di sosta.



Il progetto mira a:

- Valorizzare il corridoio ecologico fluviale;
- Collegare le due parti della città tramite il ponte ciclopedonale e un sistema integrato di percorsi;
- Favorire la mobilità sostenibile;
- Incrementare la biodiversità e la “qualità urbana”;
- Mitigare i cambiamenti climatici;
- Riqualificare i margini urbani.



I filari alberati continui lungo le strade principali garantiscono ombreggiamento e mitigazione climatica, mentre le siepi filtranti separano le carreggiate dai percorsi ciclopedonali, migliorando la qualità dell'aria e riducendo rumore e polveri.

Le aree depresse dei rain gardens raccolgono le acque meteoriche e i prati armati con superfici permeabili aumentano la permeabilità del suolo, limitando il deflusso superficiale.

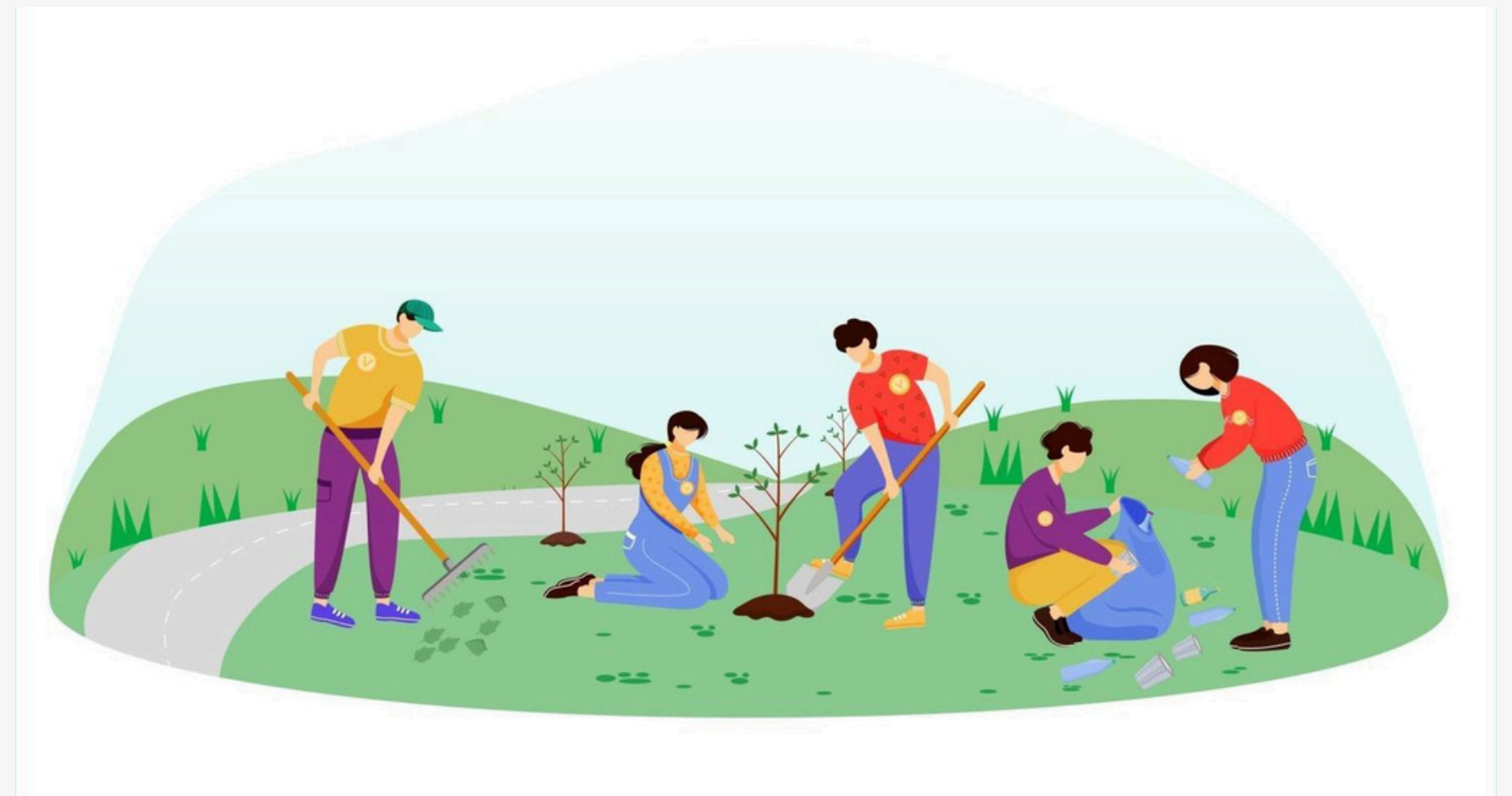
A completare il sistema, una pista ciclabile con punti di sosta e socialità con aree gioco per bambini, spazi picnic attrezzati, giochi per bambini e orti comuni. Panchine ombreggiate, zone per i gli animali domestici, spazi destinati a mercatini o eventi temporanei valorizzano le aree più marginali.

Comunità per la Gestione

Composizione della comunità (tramite iscrizione volontaria su qrcode):

- Rappresentanti del Comune di Ascoli Piceno (urbanistica, ambiente, mobilità);
- Associazioni ambientaliste e culturali locali;
- Rappresentanti dei quartieri coinvolti (Monticelli, Castagneti, Tofare, San Filippo);
- Volontari cittadini interessati a verde, sport, educazione ambientale;
- Esperti tecnici in paesaggio, agronomia e gestione sostenibile delle acque.

L'obiettivo della comunità è creare un organismo partecipativo che coordini la manutenzione del verde urbano e promuova la fruizione sicura di percorsi ciclopedonali e spazi sociali, e coinvolga cittadini e scuole in attività di cura e sensibilizzazione ambientale.



I FIUMI INSEGNANO

Parco didattico sui fiumi
Tronto e Castellano

Valorizzazione
naturalistica e
didattica
dell'area fluviale





ELEMENTI E OBIETTIVI PROGETTUALI

- valorizzazione della biodiversità ripariale attraverso l'incremento di specie botaniche autoctone;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per il consolidamento delle sponde;
- monitoraggio della qualità dell'acqua anche con il coinvolgimento di scuole e centri di ricerca;
- aree per educazione ambientale con sistemi interattivi per lo studio dell'ecosistema ripariale;
- sentieri con pannelli didattici su flora e fauna locale.



PARTECIPAZIONE ATTIVA

- monitoraggio dell'acqua attivo: stazioni di campionamento e analisi chimico-fisica dell'acqua;
- piattaforma di condivisione avvistamenti "avifaunistici";
- database digitale aperto ai cittadini per consultare i dati sulla salute dell'habitat fluviale.





PARTECIPAZIONE ATTIVA

- percorsi ciclo-pedonali con segnaletica QR-Code (approfondimenti audio/video su smartphone).
- punti di osservazione (birdwatching) per connettere visivamente il cittadino alla natura.

ASCOLI PICENO CITTÀ SPUGNA

Tetti e balconi verdi

Piccole strategie urbane contro il cambiamento climatico
micro-sistemi di assorbimento acqua e raffrescamento urbano.



IL contesto climatico in cui si trova il nostro territorio fa emergere le criticità legate all'impatto delle eccessive superfici impermeabilizzate- in cemento e asfalto- nel contesto urbano.

le principali problematiche emerse sono sicuramente:

- i frequenti allagamenti;
- l'isola di calore urbana;
- spreco delle risorse idriche piovana.

IMPERMEABILIZZAZIONE URBANA

Il ruolo della vegetazione: Ripristina la permeabilità, assorbe CO2 e abbassa la temperatura urbana fino a 10°C tramite ombreggiamento ed evapotraspirazione.

Proposte di intervento (Infrastrutture Blu-Verdi):

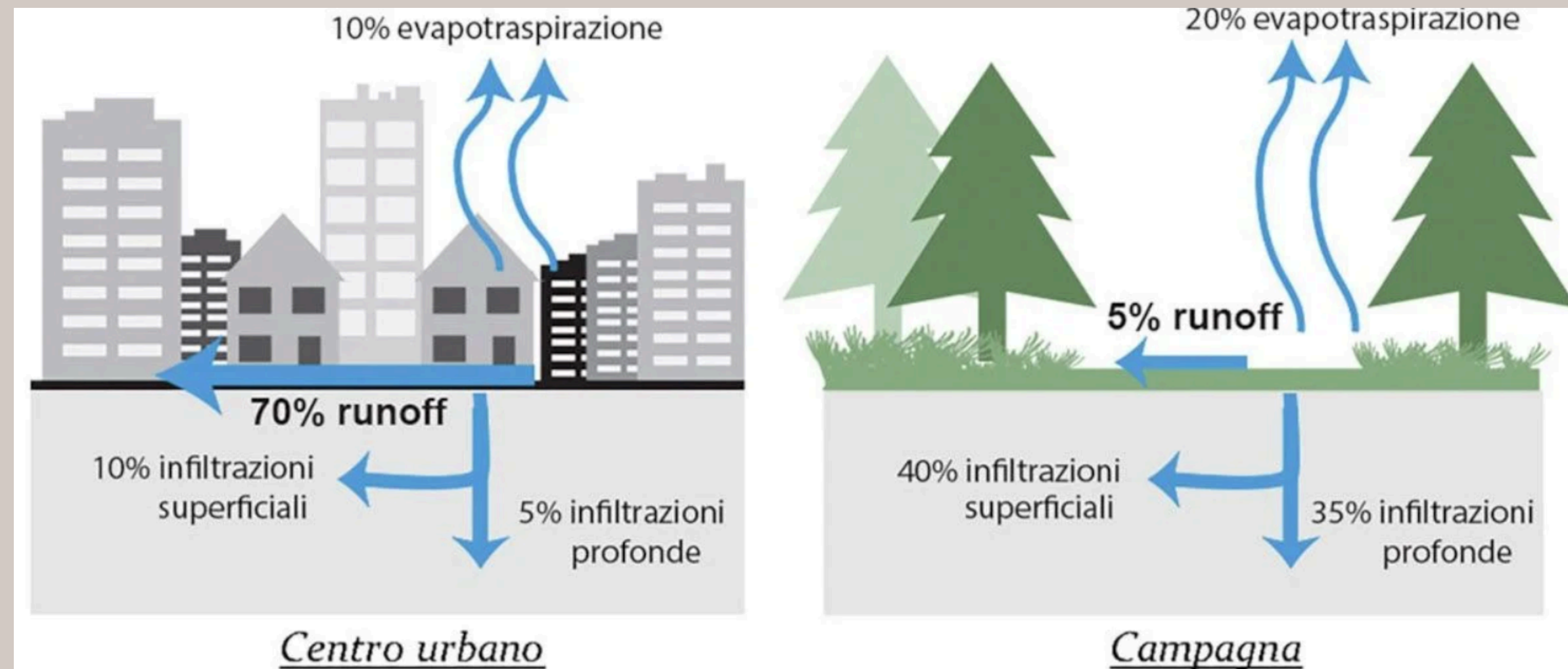
- **Pavimentazioni drenanti e cordoli forati per il convogliamento idrico.**
- **Rain gardens e bioswales ai bordi delle strade per filtrare l'acqua.**
- **Tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati.**
- **Sistemi di stoccaggio: Cisterne condominiali e serbatoi pubblici per garantire l'irrigazione durante la siccità.**



Durante il periodo estivo invece si presenta il problema inverso. Sempre più frequente è il fenomeno della siccità estiva che si protrae per lunghi periodi di tempo e viene acuita dal crescente cambiamento climatico.

L'asfalto e il cemento contribuiscono ad aumentare le temperature torride assorbendo la radiazione solare e irradiandola lentamente anche dopo il tramonto.

in Italia solo l'11% dell'acqua piovana viene realmente sfruttata grazie ai sistemi di raccolta. La restante parte di questa preziosa risorsa viene dunque dispersa.



La vegetazione gioca un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano:

- ripristinando la permeabilità del suolo;
- abbassando la temperatura urbana fino a 10°C in meno -tramite l'ombreggiamento e l'evapotraspirazione-, contrastando il riscaldamento di cemento e asfalto;
- assorbendo gli inquinanti e l'anidride carbonica presenti nell'aria.

L'ostacolo principale in quest'ottica è la sempre più frequente incidenza della siccità.



di seguito si riportano alcune proposte di intervento in merito alle strategie precedentemente accennate. Realizzazione di:

- pavimentazioni drenanti per strade e parcheggi
- raingardens e bioswales ai lati delle carreggiate
- tetti e pareti verdi anche sugli edifici pubblici
- tetti agricoli urbani
- laghetti urbani regolabili
- cordoli con aperture per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane.
- serbatoi pubblici di raccolta nei giardini
- cisterne condominiali di raccolta delle acque piovane.



Per ottenere il massimo profitto dalle succitate proposte di intervento, il fattore cardine è la partecipazione pubblica.

Se ciascun cittadino nel suo anche piccolo spazio riuscisse a inserire della vegetazione o dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana, si avrebbero sicuramente vantaggi in termini di consumi idrici ed energetici e qualità dell'aria e della vita.

è importante promuovere la divulgazione e l'educazione alla corretta scelta delle specie coltivabili e dei prodotti da poter impiegare. Sarebbe opportuno infatti selezionare specie autoctone e -laddove le disponibilità idriche fossero ancora limitate- resistenti alla siccità, cioè con minime esigenze idriche e massima capacità fotosintetica. è fondamentale inoltre utilizzare prodotti che non arrechino danno all'ambiente qualora venissero dispersi.





CIVICMAPP



CIVICMAPP

ASCOLI PICENO

Mapa Viva di Ascoli Piceno

Piattaforma
Digitale di
Segnalazione
Ambientale
Partecipata



PROBLEMA

Le città affrontano:

- Isole di calore urbane non monitorate
- Aree degradate non opportunamente segnalate
- Alberi monumentali non mappati correttamente

Sempre più Zone a rischio idrogeologico

Criticità:

- Mancanza di dati aggiornati
- Segnalazioni frammentate
- Scarsa partecipazione civica
- Ritardi decisionali

IDEA

**CREARE UN
SISTEMA DIGITALE PARTECIPATIVO CHE TRASFORMA LE
SEGNALAZIONI DEI CITTADINI IN STRUMENTO OPERATIVO
DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE.**

- CivicMap - Sistema Integrato di Monitoraggio Partecipato
- Non solo un'app, ma un ecosistema digitale territoriale che:
 - Raccoglie segnalazioni georeferenziate
 - Trasforma dati civici in indicatori ambientali
 - Supporta decisioni urbanistiche
 - Integra resilienza climatica e pianificazione del verde

MODELLO OPERATIVO

- partecipazione attiva dei cittadini
- documentazioni fotografiche sempre aggiornate
- Generazione automatica di mappe di criticità
- Classificazione tematica
- Apertura ticket segnalazione
- Pianificazione intervento
- Monitoraggio stato avanzamento

AREE TEMATICHE MONITORATE

Microclima urbano

- Zone calde
- Carenza ombreggiamento

Degrado urbano

- Abbandono rifiuti
- Strutture deteriorate
- Spazi pubblici inutilizzati

Patrimonio arboreo

- Alberi monumentali
- Alberature a rischio
- Necessità manutenzione

Rischio idrogeologico

- Aree soggette ad allagamento
- Tombini ostruiti

CONCLUSIONI

Trasformare ogni cittadino in un sensore urbano attivo, per la raccolta di dati, per il monitoraggio di problematiche e partecipazione attiva alle proposte risolutive.

MICROFORESTE URBANE



Riforestazione urbana

Piccole strategie
VERDI contro il
cambiamento
climatico





MICRO FORESTE URBANE

La microforestazione urbana consiste nella creazione di boschi autoctoni densi e compatti in aree cittadine limitate, spesso seguendo il metodo Miyawaki. Questi ecosistemi crescono rapidamente, richiedono poca manutenzione e aumentano la biodiversità, mitigando il microclima e le isole di calore. Ideali per la città promuovono la connessione con la natura e la consapevolezza ecologica.



BENEFICI AMBIENTALI

OBIETTIVO

Trasformare aree urbane marginali in foreste autoctone ad alta densità, capaci di crescere rapidamente, aumentare la biodiversità e migliorare il microclima locale.

Il progetto si basa sul metodo sviluppato dal botanico giapponese Akira Miyawaki, oggi applicato in centinaia di città nel mondo.

Aria

Maggiore assorbimento di CO₂ rispetto a prato urbano

Natura

Habitat per insetti impollinatori e avifauna

Microclima

Riduzione effetto isola di calore (-2 / -4°C)

Acqua

Miglior assorbimento delle acque piovane

SVILUPPO DEL PROGETTO



Prima fase



- Analisi preliminare dei siti.
- Adattare il progetto all'ambiente pedoclimatico per garantire le migliori possibilità di attecchimento.

Seconda fase



- Progettazione ecologica: scelta delle specie autoctone più adatte, suddividendole in quattro strati: alberi emergenti, alberi di medio fusto, alberi piccoli e arbusti. Si definisce la densità di piantumazione. L'obiettivo è ricreare una struttura forestale naturale, resiliente e ad alta biodiversità.



SVILUPPO DEL PROGETTO



Terza fase



- Preparazione del terreno al fine di creare le condizioni ideali per la crescita rapida delle giovani piante.

Quarta fase



- Messa a dimora delle piante mescolando le specie e rispettando la densità prevista. Su 100 metri quadri si piantano tipicamente 300–500 esemplari. Pacciamare. Questa fase può coinvolgere cittadini, scuole o volontari, trasformando il progetto in un'occasione di partecipazione comunitaria.

Quinta fase



- Manutenzione e il monitoraggio.



RIADOTTA UN'AIUOLA

Riqualificazione diffusa

biodiversità
urbana



Progetto “Adotta un’aiuola” - Micro-riqualificazione diffusa

Obiettivi del Progetto



Decoro Urbano

Riqualificare angoli degradati nel centro e nelle frazioni con specie autoctone adatte al clima locale



Partecipazione Sociale

Creare collaborazione tra cittadini attraverso il lavoro condiviso nelle frazioni



Educazione Ambientale

Sensibilizzare grandi e piccoli alla cura del bene pubblico

➤ Dove?

I Centri Storici: aiuole spartitraffico, fioriere abbandonate, giardini pubblici (es. Piazza Ventidio Basso, Corso Mazzini, giardini di corso Vittorio Emanuele, le "rue" meno frequentate...)

Zone Industriali/Artigianali: per mitigare l'impatto visivo del cemento (es. zona Battente)

Le Frazioni: spesso trascurate, sia nelle zone urbane che lungo percorsi ciclopedonali (es. pista ciclabile del Tronto, tratto di Monticelli, il percorso dal Jolly verso Porta Cartara...)

➤ Chi può adottare?



Singoli e Famiglie

Cittadini, nuclei familiari, condomini



Commercio

Esercizi commerciali



Associazioni

di volontariato e non



Scuole

Progetti didattici all'aperto



➤ Elementi progettuali

Con il supporto tecnico degli studenti dell'Istituto Celso Ulpiani di Ascoli Piceno

Guida di allestimento

Lista di piante consigliate, assemblamenti per formare le aiuole e modalità di cura

Kit con materiali

Terriccio, pacciamatura, strumenti. Piante con buono consumabile presso vivai locali

App di mappatura

Identifica zone adottabili e già adottate con QR-code per riconoscere le specie

Consulenza Agronomica

Sopralluoghi iniziali e laboratori formativi: Identikit del Microclima Piceno, Arte della Manutenzione Minima, Officina del Recupero

➤ Gestione e Manutenzione

• Pulizia

Rimozione erbe infestanti e rifiuti a cura dell'adottante

• Irrigazione

Sistemi a goccia o annaffiatura manuale. "Punti acqua" condivisi per le aree più grandi

• Possibilmente senza cemento

Preferire materiali naturali, a meno che non si tratti di recinzioni già presenti



➤ Incentivi per la Comunità

Senza compenso economico, ma con benefici tangibili per gli adottanti

Sconto TARI

Riduzione proporzionale ai metri quadrati dell'area adottata (modello comuni di Guardistallo, Latronico, Isnello, Olmedo, Maiolati Spontini)

Crediti Culturali

Ingressi ridotti in Musei, Teatro Ventidio Basso, eventi FAI. Timbro Verde per ogni mese di manutenzione certificata

Targhe Aziendali

Esercizi commerciali possono posizionare targa (sobria) con logo aziendale

Ore di FSL per gli Studenti

Riconoscimento formale di crediti delle ore di formazione scuola lavoro accumulate durante il progetto

"Ascoli in Fiore"

Evento annuale per premiare i cittadini che hanno dimostrato maggior cura dello spazio verde, con la consegna di una green card che dà accesso a eventi esclusivi. La giuria può essere formata dal 50% via social (foto con più "like" sulla pagina Instagram del Comune) e 50% una giuria di esperti (studenti dell'Ulpiani, agronomi comunali, assessori...).

La premiazione può avvenire nella giornata dell'Earth Day il 22 aprile, o durante la festa padronale di S.Emidio il 5 agosto

➤ Come Partecipare?

Compilare e inviare la richiesta

Modulo di affidamento vai email sul sito del Comune di Ascoli Piceno

Esempio documento di richiesta:



COMPOSTIERA DI QUARTIERE



Compostaggio di comunità

Promuovere
compostiere di
quartiere.





"COMPOSTIERA SMART DI QUARTIERE"

BIO

• COS'È IL COMPOSTAGGIO?

IL COMPOSTAGGIO È UN PROCESSO NATURALE CHE TRASFORMA I RIFIUTI ORGANICI (SCARTI DI CUCINA E GIARDINO) IN COMPOST, UN FERTILIZZANTE NATURALE RICCO DI NUTRIENTI.

• COSA SI PUÒ COMPOSTARE?

SCARTI DI FRUTTA E VERDURA

FONDI DI CAFFÈ E TÈ

FOGLIE E PICCOLI RESIDUI VEGETALI

LA COMPOSTIERA SMART DI QUARTIERE

- È UN SISTEMA INNOVATIVO CONDIVISO TRA CITTADINI CHE:
- AUTOMATIZZA IL PROCESSO DI COMPOSTAGGIO
- MONITORA TEMPERATURA E UMIDITÀ
- RIDUCE TEMPI E ODORI
- TRASFORMA I RIFIUTI IN RISORSA PER LA COMUNITÀ

OBIETTIVO:

CREARE UN MODELLO SOSTENIBILE LOCALE BASATO SU ECONOMIA CIRCOLARE



COME FUNZIONA?

REGISTRAZIONE



TESSERA / QR PERSONALE



CONFERIMENTO RIFIUTI



ACCESSO CON BADGE
+ PESATURA AUTOMATICA



SISTEMA DIGITALE
ACCUMULO ECOPUNTI
(1 KG = 10 PUNTI)



COMPOSTAGGIO SMART
SISTEMA AERATO + SENSORI
(30-60 GIORNI)



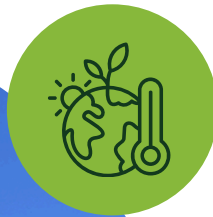
PREMI

COMPOST • PIANTE • BUONI MERCATO

- RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN DISCARICA
- TRASFORMAZIONE DEI RIFIUTI IN RISORSA
- MENO EMISSIONI DI CO₂
- RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
- INCENTIVO A COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ



PERCORSI PARLANTI



itinerari che raccontano storia

itinerari a tema
che collegano
centro storico e
aree verdi

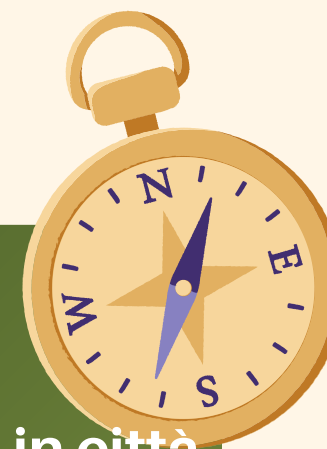


Itinerari a tema



L'Anima della seta

Itinerario alla scoperta dei gelsi in città
Tra il XVIII e il XIX secolo, Ascoli era un centro nevralgico per la bachicoltura. Esistevano oltre 50 stabilimenti che producevano il 30% del seme nazionale. Gli alberi di gelso non erano solo decorativi le loro foglie nutrivano i bachi che producevano la pregiata seta ascolana.



Tenera ascolana

Itinerari tra le rue della città e gli oliveti

Già citata da Catone e Marziale, questa varietà è unica al mondo cresce tra i calanchi e le colline calcaree, raccolta a mano ieri come oggi.



Botanica e natura

Narrazione botanica delle specie che si incontrano lungo i viali, nei giardini pubblici e negli spazi verdi della città di Ascoli Piceno.